Firenze *Società*

L'inaugurazione sarà affidata alla lectio magistralis "Nel segno di Dante". Sarà massiccia l'adesione di numerose esponenti della letteratura femminile, da Valentina Durante a Tijana Djerkovic

Ieri Il Pisa Book Festival quando era in presenza. Quest'anno sarà in streaming a causa del Covid e delle nuove norme

LA RASSEGNA

Ribalta internazionale per il Pisa Book festival nonostante la pandemia

di **Fulvio Paloscia**

Il Covid non ha sfiorato l'entusiasmo del Pisa Book, il festival dell'editoria indipendente che sceglie l'on line per l'edizione 2020, dal 3 a 6 dicembre. Per la direttrice della manifestazione, che ha come partner e sostenitori la Fondazione Pisa, Palazzo Blu, la Regione Toscana, il Comune di Pisa e la Camera di Commercio, sarà l'occasione per saggiare una ribalta mondiale: «Un festival online non può creare l'atmosfera gioiosa dello stare insieme, dello scambio culturale e dello stimolo creativo – dichiara la direttrice del Festival Lucia Della Porta – ma questa edizione sarà attraversata da un senso di comunità che potremmo portare in luoghi lontani dove non siamo mai stati».

Dunque, niente fiera del libro: le case editrici parteciperanno con pillole dei loro autori nell'intervallo tra un incontro e l'altro, sul canale YouTube riservato all'evento, tutto in streaming dalle sale di Palazzo Blu. Il paese ospite di quest'anno è l'Italia in sofferenza, l'Italia della cultura messa in ginocchio dalla pandemia, l'Italia che – in occasioni d'emergenza come questa – deve recuperare le proprio radici per guardare al futuro: l'inaugurazione sarà affidata, il 3 alle 10, alla lectio magistralis *Nel segno di Dante*; il 6 alle 15,30 i filologi Luca Serianni e Fabrizio Franceschini, presenteranno il libro di Fiammetta Papi, *La lingua italiana in 100 date* (Della Porta Editori), una storia del nostro paese attraverso le tappe fondamentali dell'evoluzione linguistica, mentre in *Non per me sola* (Laterza) Valeria Palumbo racconta il Novecento attraverso le voci femminili della letteratura. E ancora Arnaldo Marcone con la sua ricostruzione della cultura italiana nel cruciale passaggio dal fascismo e la repubblica, esaminato in *Dopo il fascismo. La questione giovanile secondo Antonio La Penna* (Della Porta Editori, 5 dicembre alle 15) fino al viaggio indietro nel tempo con *L'Atlante dei luoghi misteriosi dell'Antichità* di Massimo Polidoro edito da Bompiani (5 dicembre, 18,30). Sul Rinascimento come esempio di ripartenza culturale dialogheranno la studiosa del Cinquecento Lina Bolzoni e il docente di letterature comparate a Oxford Nicola Gardini (il 4 alle 18,30); Salvatore Veca, infine, in *Prove di autoritratto* (Mimesis), scritto con Sebastiano Mondadori, ripercorre la scoperta della filosofia come vocazione e come lavoro (6 dicembre alle 10).

> Dal 3 al 6 dicembre la rassegna del libro sarà online ma arriverà lo stesso in luoghi lontani con la partecipazione di tanti scrittori

Massiccia la presenza di esponenti della letteratura al femminile. A cominciare dalla madrina dell'evento, Marina Agus, che il 4 dicembre alle 15 racconta il suo romanzo *Il tempo gentile* (nottetempo), su un'altra ripartenza possibile: è infatti la storia di un paesino sardo che rinasce grazie ai migranti. Tante le scrittrici ospiti: da Valentina Durante a Alice Urciuolo, da Nicoletta Mondadori alla italo-serba Tijana Djerkovic.

La giornata del 4 dicembre sarà dedicata alla traduzione, a chi dedica la propria vita a restituire nella nostra lingua delle opere e del mondo di autori stranieri. Come Caterina Garzonio e la nuova traduzione de *Il Maestro e Margherita* di Michail Bulgakov; come Giulia Ansaldo e Tina Maraucci, voci italiane delle turche Sema Kaygusuz e Kemal Yilmaz; come Veronica Raimo, traduttrice di Octavia Butler e di Ali Smith; come Enrico Terrinoni che racconterà gli scritti dal carcere di Bobby Sands. Ma soprattutto, come Ilide Carmignani, alter ego di Luis Sepulveda e di uno scrittre di superculto come Roberto Bolaño, del quale presenterà il postumo *L'università sconosciuta* (Sur, il 5 alle 17).

L'iniziativa

Nasce il portale su quello che si muove nell'editoria

Il Pisa Book Festival ospiterà anche l'esordio di un nuovo portale, a cura della Regione, dedicato ai festival letterari e alle fiere del libro in Toscana. Nato dall'impegno di un gruppo di lavoro all'interno del «Patto regionale per la lettura in Toscana», protocollo d'intesa tra la Regione e soggetti sia pubblici che privati con l'obiettivo di promuovere il libro come strumento per esercitare una cittadinanza piena e responsabile, «La Toscana dei festival» non solo censisce gli eventi più importanti – sia grandi che di dimensioni più locali – dedicati all'editoria e alla presentazione di libri, «ma offre anche un coordinamento pratico, che apra i diversi soggetti – ognuno con le proprie peculiarità, la propria storia, il proprio raggio d'azione – alla collaborazione su vari piani: dalla concertazione di un calendario che eviti sovrapposizioni alla coproduzione di eventi tra le varie realtà» spiegano Francesca Navarria e Simone Mercati, coordinatori del progetto: lo battezzeranno il 3 dicembre alle 11,30 insieme a Cristiano Pellegrini di ToscanaLibri.it e ad alcuni testimonial, tra cui lo scrittore Sacha Naspini.

Con censimento, spiegano Navarria e Mercati, non s'intende un mero elenco di festival e fiere, ma «un'indagine ragionata – con l'ambizione di diventare una mappatura georeferenziata – secondo precisi punti fermi e qualificanti: la continuità della manifestazione, una certa tradizione dietro le spalle, la vocazione e la mission, le peculiarità. Su 63 schede ne abbiamo selezionate 23, che offrono un panorama variegatissimo e di qualità. La Toscana non ha un evento come il salone torinese, ma l'insieme di tutti questi festival costituiscono un'ottima risposta».

> Censirà le manifestazioni più importanti dedicate alle iniziative letterarie

Villa Bardini È la sede de "La città dei lettori"

Tra i prescelti, figurano il Pisa Book Festival, i fiorentini Premio Von Rezzori e Città dei Lettori, il pistoiese L'anno che verrà, I colori del libro di Bagno Vignoni; «un primo esempio dell'importanza di questa rete – spiega Lucia Della Porta del Pisa Book, che fa parte anche del coordinamento del gruppo di lavoro che ideato il progetto – e l'ospitalità, nel nostro festival, di un evento del festival L'anno che verrà, che quest'anno non ha potuto svolgersi per il Covid. La presenza compatta su web dei festival sarà un'ottima vetrina ad uso e consumo di scrittori, di editori. E anche di imprenditori privati che intendano investire in cultura». Per troppo tempo i festival sono stati monadi sconosciute le une alle altre, «il portale li ha messi finalmente in comunicazione non senza difficoltà, trasformandoli da contendenti ad alleati, con gli eventi più importanti a fare da traini e a dare man forte a quelli più piccoli» concludono Navarria e Mercati. – **f.p.**

VkVSlyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0xMi0wMVQwNzo0NDozNCMjI1ZFUg==